

Interessi e Cronache del Friuli

La terza giornata e chiusura del Convegno Giovanile di Mortegliano

Questa terza giornata del nostro Convegno d'istruzione ebbe un successo inaspettato. Inaspettato per il tempaccio che deliziò la giornata di sabato — l'ultima delle nostre riunioni — che fece temere di vedere disertare le due ultime lezioni. Invece no! I nostri giovani furono tutti fedeli affrontando vento, pioggia... e fango. Tutti intervennero anche i più lontani e giunsero col loro entusiasmo pur essendo bagnati come «anitre»!!!

Dopo la S. Messa celebrata da D. Urtovic la sala del Circolo si riempì letteralmente di giovani avidi di ascoltare D. Urtovic che subito diede principio all'ultima sua

LEZIONE

sul tema: «Amore del giovane cattolico alla Chiesa ed al Papa». Come il solito la lezione fu attraentissima e praticissima. Dopo aver parlato della Chiesa quale la volle ed istituì Gesù Cristo e della sua opera svolta attraverso 20 secoli, D. Urtovic si fermò alquanto sulle obiezioni ed accuse che si muovono contro di essa insegnando la maniera pratica di rispondere ad esse. Accenna all'inquisizione — ad Arnaldo da Brescia — Savonarola — al proclama di Galileo ecc. Venendo a parlare del Papa ne lusinga la somma autorità, dimostra la necessità d'essere uniti a Lui per la dei giovani cattolici che devono essere unica guardia, difesa e corona del Vicario di Gesù Cristo. Ha un innno al Papa, che deve sapere e sentire d'aver con sé i cuori giovanili e termina incitando i giovani a conoscere la chiesa ed il Papa attraverso la lettura della storia Ecclesiastica da cui apprenderanno quali e quanti benefici morali e materiali ha apportato alla società l'azione che la chiesa ed il Papa hanno svolto e continuamente ancora svolgono.

La lezione che si chiude quasi a mezzo giorno è salutata con applausi vivissimi che si rinnovano intensi quando D. Urtovic da ai presenti il suo saluto ed il suo augurio prima di ritornare nella sua S. Daniele ove lo aspetta un nuovo convegno di giovani.

Vada a lui, da queste colonne il rinnovato plauso e ringraziamento di tutti i giovani che han avuto la sua parola convinta entusiasta e veramente compresa e gustata dalle anime giovanili.

II. LEZIONE

venne tenuta da Tessorio che pur in mezzo alle molteplici occupazioni ha voluto trovare il tempo per portare la sua giovinezza ed il suo entusiasmo tra i giovani nostri. Il tema da lui trattato fu «La scuola di fronte al liberalismo e al cattolicesimo». E' inutile tentare riassumere in poche righe quello che Tessorio disse durante un'ora e mezzo trattando questo importantissimo e decisivo argomento. Disse di aver dovuto improvvisare la sua lezione per la tirannia del tempo... che viceversa riuscì d'una efficacia sorprendente, per l'ordine e per la materia svolta brillantemente e con passione.

Con dire piano e preciso fa un po' di storia della scuola. Rivendica al cristianesimo la fondazione e popolarizzazione di essa. Parla dell'opera magnifica svolta dalla Chiesa a pro' della scuola attraverso i secoli. Parla dei monaci che uniscono il patrimonio culturale latino attraverso le lingue e dolorose invasioni barbariche. Accenna alle scuole ad università il medio Evo volute, protette, sussidiate dalla Chiesa e dal Papa mentre il Clero teneva sempre il primato nel campo dell'erudizione e dell'istruzione. Fa passare dinanzi alla mente l'opera svolta dalla Chiesa e dal Papa durante il Rinascimento; opera continua, intensa e disinteressata anche a pro di quelli che dovevano poi contraccambiare il beneficio dell'istruzione col combattere coloro che la avevano formati coll'odiare e calunniare la chiesa.

Parlando dei tempi moderni accenna agli studi rigorosi e forti dei Seminari, alle moltissime scuole aperte e tenute da sacerdoti e da Congregazioni Religiose che continuano a svolgere la loro missione di istruzione sotto la guida e dietro il volere della Chiesa. E ancora oggi tutti i cattolici parlano di scuola ed agitano questo problema perché a noi sta a cuore l'istruzione ed educazione. Istruzione ed educazione che dev'essere però completamente dell'azione svolta dai ge-

nitori nella famiglia e quindi la scuola deve essere così come la vuole la famiglia. Quando si è cominciato a negare questo? Al tempo della rivoluzione francese quando creò le scuole di stato si cominciò ad usare di esse come di strumento per la formazione di coscienze ligie ai vari ordinamenti sociali e statali. Da noi allora si preparò il campo al liberalismo che nel problema della scuola si confonde col socialismo perché ambedue hanno un medesimo scopo: togliere dalle aule scolastiche ogni sentimento religioso.

A questo punto Tessorio passa in rassegna la scuola negli ultimi 50 anni facendo notare la progressiva cristianizzazione di essa. Prima la legge Casati, toglie l'insegnamento religioso dalle università — poi lo si toglie nelle scuole medie. Il seguito venne attraverso circolari e la legge Dancio-Credaro che pilola dorata fu in realtà un nuovo colpo all'insegnamento religioso nelle scuole nostre.

Parlando della scuola di stato ne mette in luce le deficienze del lato dell'educazione, dell'istruzione, della formazione di veri cittadini. Accenna alle principali obiezioni che a noi muovono i liberali e brillantemente insegna al modo di confutarle.

Tratteggia poi la questione della scuola libera da noi voluta e domandata. Accenna a quanto è stato fatto e si sta facendo per riuscire a strappare allo stato questa sacrosanta ed indispensabile riforma e chiude con invocare il ritorno dello spirito cristiano nella nostra scuola nella nostra istruzione ed educazione. Solo così saranno sciolti anche gli altri problemi che ci tormentano, no: solo così l'Italia si salverà!

Più volte durante la lezione era stato applaudito; la fine venne accolta da una vera ovazione che presto però cessò al richiamo fatto d'essere in lezione.

Sul tema trattato vari presenti fecero domande ed obiezioni a cui Tessorio subito e completamente rispose.

Quindi D. Buiatti propose il seguente telegramma da inviarsi al Papa: «Giovani Cattolici plauso convenuti Mortegliano primo convegno giovanile istruzione depongono cuori loro trono Santità Vostra decisi portare Cristo famiglia paese. Implorano Apostolica benedizione».

Un grido di viva il Papa ed un lungo applauso accolse la lettura. Dopo brevi parole rivolte ai giovani da Mons. Palese e D. Buiatti, il Convegno si chiuse fra gli evviva alla Gioventù Cattolica Friulana.

LA PROROGA DELLE IMPOSTE

A che gioco si è giocati?

Della proroga delle imposte, della quale si è fatto promotore il Partito Popolare, si sono interessati, oltre all'on. Fantoni, anche i deputati Girardini e Gasparotto dei partiti liberali, quantunque la stampa liberale locale si mostri, più che fredda, ostile ad una causa di giustizia come questa, evidentemente perché propugnata dai popolari.

Il ministro delle Finanze, on. Facta, ha dato affidamenti. Affidamenti vaghi, che non lo compromettono in una linea concreta. Il ministro ha dichiarato che avrebbe dato istruzioni alla locale Intendenza perché prendesse accordi coi rappresentanti amministrativi. Ma finora l'Intendenza non ha promosso alcun colloquio per concertare accordi in tal senso; anzi a noi risulta che non nasconde la sua ostilità alla buona causa dei friulani ed in genere delle Terre già invase.

Evidentemente la nostra proba popolarizzazione è giocata. Non sappiamo però da chi. Siamo giocati dall'Intendenza o dal ministro? Il ministro ha dato le istruzioni? O è l'Intendenza che pur avendole avute non le esegue?

A queste domande potrebbe dare una risposta l'Intendenza.

E, non siamo indiscreti... l'attendiamo.

PALMANOVA

UN EGREGIO FUNZIONARIO CHE CI LASCIA. — L'egregio maresciallo dei RR. CC. Sig. Cecconi Valentino, ha, in questi giorni, ottenuto il congedo per giubilazione. Ieri è partito, salutato affettuosamente dagli amici.

Il distinto funzionario da due anni teneva il comando della nostra stazione RR. CC. con disciplina, zelo, imparzialità ed onore. Ebbe affidato ed assolse incarichi delicatissimi.

Stimato da tutti, lascia, con la sua partenza un profondo rammarico. Al S. B. Cecconi, con la nostra gratitudine, i migliori auguri, per i quali ci facciamo suoi interpreti dei sentimenti della cittadinanza.

SPORT. — Domenica una temperatura quasi primaverile ha favorito lo svolgimento dell'annunciata gara di calcio. Grande animazione sul nostro campo: numeroso il concorso degli spettatori con larga rappresentanza dei gentili se-

L'incontro amichevole delle due squadre si è svolto fra il più vivo interessamento del pubblico: il gioco è stato portato, d'ambo le parti, con energia ed ardimento. La partita si è chiusa pari con 2 punti a 2. Egregiamente ha attirato l'attenzione l'ecomabile sig. Frontali Orazio.

I bianchi-neri dell'«Unione F. B. C.» componenti la squadra erano: Zenaro — Magro — Romanutti — Visentin — Marini — Feruglio Secondo — Liguina na Primo — Rumignani — Pascutti — Gusmani — Feruglio Primo; i rosso-turchini dell'«Unione Sportiva Pro Palma» sono: Scarpa Azzo — Pieni Primo — Revignassi — Piccini — Pastorutti — Piani Secondo — Savorgnan Primo — Savorgnan Secondo — Bonini — Olivo Aroldo — Turchetti Antonio.

Così l'Unione Sportiva Pro Palma ha iniziato la sua vita, che per volontà del suo Presidente Sig. Paolo Bert e di tutti i soci sarà intensa ed intensa al proficuo sviluppo ginnastico sportivo. Può già vantare al suo attivo una bellissima affermazione.

NOTA ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE in data 12 dicembre. — Rileviamo con soddisfazione che il Consiglio Comunale ha votato per la emanazione del seguente ordine del giorno da inviarsi al Ministero competente:

Il Consiglio Comunale di Palmanova esprime la sua viva e sincera soddisfazione per la emanazione delle imposte per la Provincia del Friuli;

ritenuto che permangono le ragioni per le quali tale beneficio venga concesso;

ritenuto che manca ancora, per molta parte, la liquidazione dei danni di guerra e lo Stato non ha ancora provveduto a pagare se non piccoli accenti a pochi danneggiati, e manca l'effettivo finanziamento della legge per il risarcimento dei danni;

facendo note le particolari condizioni in cui si trova la città di Palmanova semi distrutta;

associandosi all'agitazione delle altre rappresentanze del Friuli;

fa voti perché venga prorogata l'esenzione dalle imposte per la Provincia di Udine.

Respinto l'emendamento anche esso proposto nella nota e ben accolta circolare della on. Deputazione Provinciale. Nelle nomine di pertinenza del Consiglio risultarono:

Per la rappresentanza di Comuni al Consorzio Granario: votanti 15; Facchini voti 11 — Cella 10 — Brosadola 3 — Morassutti 3 — Schede bianche 1.

Per il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità: Presidente: Geremia Riccardi — Membri: Treleani Guido — Bert Paolo — Piani Luigi — Trevisani Gino.

Il sig. Lanzi Enrico non poteva essere riconfermato per disposizione speciale di legge sulle Opere Pie essendo in carica dal 1912. Il Consiglio unanime gli ha tributato il plauso alla sua opera sempre ispirata a vantaggio dell'istituzione.

Per il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà: Riconfermato a presidente Feruglio geom. Leonardo; a membri: Lanzi Enrico, Bertossi dott. Giacomo, Macoratti Giovanni, Tellini Ulisse.

Per 4 rappresentanti del Consorzio Veterinario: Bonin Giuseppe — Olivo Gino — Maselon Antonio — Bigotti Pietro.

Per la Commissione Elettorale per il biennio 1921-1922: ad effettivi: Micheli Otelio — Bert Paolo — De Biasio Pietro — Tortolo Gio. Batta — a supplenti: Hausman Attilio — Cressatti Almerindo — De Biasio Antonio — Scagliarini Amato.

Per il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico: a presidente: Bert Aldo quale assessore all'istruzione — Riconfermato il dott. Ascanio Tani a pieni voti con speciale attestazione da parte dei consiglieri, quale delegato del Consiglio.

La seduta, come avremmo desiderato, non si è tenuta nella sala magna del palazzo civico. Nella sala attuale delle adunanze non c'è posto per il pubblico; l'astro rosso ha fatto le sue pubbliche dimostranze, riservandosi di presentarle in forma ufficiale al Sig. Sindaco (nota della redazione).

SEGNACCO

PROPAGANDA. — Il nostro bravo propagandista sig. Leone Girelli, tenne a Segnacco come in altri paesi contermini, alcune conferenze di propaganda. A Collalto e a Lonerice riuscì a fondere Sezioni del P. P. mentre a Segnacco tenne una conferenza ai soci del Circolo giovanile.

Un plauso al bravo propagandista ed

auguri che il suo lavoro per il bene sia corrisposto da frutti abbondanti.

LA MISSIONE predicata dal 29 scorso mese al 9 dicembre, da Mons. Ordiner, arcidiacono di Tolmezzo, riuscì assai bene e tutto dà a sperare che questa popolazione ne saprà ricavare copiosi frutti per la sua vita religiosa e morale.

TARCENTO

ALLA SOCIETA' FRA INDUSTRIA LI C. ED E. — Il Consiglio ha deliberato:

a) di versare L. 200 per un ricordo ai caduti di guerra;

b) invitare il Sindaco di Tarcento per una installazione di una rete telefonica di collegamento coi Comuni vicini;

c) riprendere, d'accordo con l'autorità comunale, le pratiche per la costituzione di un corpo di guardie notturne;

d) si liquidano diverse specifiche;

e) invitare il Comune a non appaltare il dazio, e, se del caso offrirlo alla Società Esercenti per la gestione in consorzio;

f) provvedimenti per ottenere e sollecitare i concordati alla classe industriale e commerciale e per un più sollecito funzionamento nelle omologazioni e liquidazione di competenza della Commissione mandamentale danni di guerra di Tarcento;

g) telegramma di protesta al prefetto per l'impari e nuovo orario di chiusura degli esercizi con relativa azione nel senso di ottenere l'orario concesso ai centri di Cicondario, nella considerazione che Tarcento è un centro di pari, e forse superiore importanza di quelli.

CODROIPO

R. PLACET. — Anche al nostro amato Arciprete è giunto ieri il R. Placet. La notizia sarà appresa con legittimo orgoglio dalla popolazione che tanto affetto gli dimostra e sa apprezzare gli sforzi che questo ottimo sacerdote fa facendo per l'incremento della vita morale e religiosa del nostro popolo. Il suo motto è: «Tutto se stesso e sempre per tutti i suoi parrocchiani». Le sue fatiche avranno certamente la corona che si meritano.

A D. Alberto Manzano vivissime congratulazioni con l'augurio che nel non lontano suo 25.º di Sacerdozio, possiamo dimostrargli che anche a Codroipo ci sono anime buone e persone generose, dietro alle quali è un intero popolo che vuole seguirlo nella via del bene.

IN COMUNE. — Fino da domenica 5 corr. si è qui finalmente insediata la nuova Giunta Popolare, ed in breve avremo il nuovo Sindaco. Auguri vivissimi ai nostri amici, di proficuo lavoro per il bene del nostro popolo. Coraggio nell'ardua impresa! Avete con voi la simpatia e l'appoggio di tutti i ben pensanti.

LA LUCE. — Povera luce! Va e viene che è un piacere! Nei negozi, per non assistere a scene poco... comiche, si ricorre a una lunga teoria di candele... di antica memoria. E siccome a Codroipo non si protesta mai «perché si è sempre fatto così», i signori della luce possono continuare a divertirsi col popolarissimo giuoco della «Mosca cieca».

IL CAMPANILE. — Rimasi meravigliato nel sentire, giorni fa, a parlare il nostro campanile. Diceva: «Che cosa vale la mia bellezza, se sono ora da anni privo delle mie figlie, onore e gloria mia d'un tempo? Se non ho voce bastevole per chiamare qui la popolazione tutta, per unirmi alle festeciole di tanti e tanti bimbi che in mancanza della mia voce amica, non sanno più dove sto di casa?».

E piangeva il fanciullone. Dico il vero; i suoi sospiri mi commossero: «Va là — gli risposi — procureremo di farti entrare nelle simpatie di certi messeri, che occupano certi posti, in certe commissioni!!!». — «Che vergogna» — soggiunse il vicino campanone di... chili 2.

VALVASONE

ATTENTI AI LADRI. — Un giovanotto sull'apparente età di anni 24, venne dalla Signora Teatini Antonia alloggiato in una camera in via S. Pietro.

Detto giovanotto, non potendo la prima notte fare il colpo, chiese alla detta Signora il permesso di rimanere in affitto anche per una seconda notte, dicendo che doveva nell'indomani assumere il posto in qualità di manovale alla locale Stazione Ferroviaria.

Approfitando della lunga assenza della padrona che si era recata da una sua parente, verso le 9 circa di sera credette bene dare inizio all'esercizio della sua... professione.

Il ladro non si accontentò di certi oggetti preziosi della padrona, ma fece una visita anche nell'abitazione finitima della Signora Fornasier, rubando

pure oggetti preziosi, per un importo di circa 400 lire.

La benemerita, informata del fatto, indaga per scoprirne l'autore.

VEICOLI AL PASSO. — Non lo intendono i signori Bortolotti e Nocente Antonio della località Grave, che ieri sera verso le ore 19, nonostante l'oscurità, correvano all'impazzata andando il primo a cozzare con il suo birocino contro il carretto del secondo. Fortuna volle che nessun male successe, o poteva aver luogo un vero disastro. Difatti il carrozzone del signor Bortolotti con l'urto, venne rovesciato ed il cavallo andò a finire con le zampe sul carretto del Nocente.

Sul birocino trovavasi la signora del nostro Farmacista che ritornava appunto dai funerali di un suo fratello, vittima di un disastro automobilistico. Ripetesi, nessun malanno degno di nota, ad eccezione di alcune lievi escoriazioni ma se questo fu un vero miracolo, ciò non toglie che «Veicoli al passo» stampato a caratteri grossi in vari punti del paese, debbasi rispettare.

FESTA DEL CIRCOLO. — Mercoledì giorno dell'Immacolata, ricorrendo la festa dell'anniversario del Circolo Giovanile, tutti quei bravi giovani si portarono col loro vessillo in chiesa per accostarsi alla Santa Comunione. Fu una festeciole veramente deliziosa al veder tutta quella balda gioventù, che dimostrò a fatti di non conoscere quello che si chiama rispetto umano.

Alla sera, furono le elezioni delle nuove cariche; seguì un rinfresco.

OSOPPO

RISPOSTA SENZA SUGO. — Credo non meriti altra più felice definizione la risposta deficientissima, lanciata dalla Sezione ex Combattenti alla mia domanda semplice e categorica. I signori dirigenti hanno dimostrato troppo luminosamente di non aver argomenti sicuri da opporre alle critiche vivacissime e pubbliche che sono state fatte. Le debolissime e irrisorie schermaglie di duita in trafiletti laconici e conditi di periodi grammaticalmente difettosi lasciano trapelare il grave impaccio in cui si sono trovati avvolti quei dirigenti.

Un altro sintomo comprovante la lealtà e la veridicità dei rimproveri e degli appunti fatti è il silenzio assoluto della Federazione Friulana, che quantunque citata vivacemente senza sottintesi ad allusioni vaghe ed indeeterminate non è venuta in soccorso della Sezione, lasciando che questa si schermisse o bene o male.

L'invito rivoltomi di accedere all'ufficio ex combattenti è un troppo facile e ingenuo ripiego alla mancata pubblica difesa sui giornali contro le dichiarazioni forti e ripetute dell'ex Combattente.

La conclusione è lampante ed evidente: poiché non si è in grado di fronteggiare chi incolpa si dia almeno qualche indizio di riserbo; rientri o no, sign. Dirigenti in carreggiata col ritorno «all'apolliticità di fatto e non soltanto di nome» e solo a questa condizione sarò io il primo a ridare il mio nome ed il mio contributo alla Sezione.

Antonio Faleschini, ex combattente.

ARIIS

DICIASETTENNE SCOMPARSO.

DISGRAZIA? — Mercoledì il giovane Euran Luigi di Luigi, d'anni 17 circa, fuggiva di casa per portarsi alla caccia portando seco un fucile trovato a caso per la campagna qualche giorno innanzi.

Inseguito dal padre per qualche tratto di strada per toglierlo da eventuali pericoli, il giovane riuscì ad eccitarsi. Fino ad oggi (13) del figlio non si hanno notizie e la famiglia è colorante temendo possa trattarsi di disgrazia che verrebbe ad aggiungersi ad altra recente da cui fu colpita per la bomba avvenuta in seguito a scoppio di bomba di un fratello militare del Luigi scomparso. Auguriamo che i tristi presagimenti non abbiano ad avverarsi e che il giovane faccia tosto ritorno a casa sano e salvo.

PORDENONE

CONVEGNO MEDICO MAGISTRA-

LE CONTRO L'ALCOOLISMO. — Domenica 12 p. al «Pollini» ebbe luogo il convegno indetto dal Comitato Provinciale di Propaganda contro l'alcolismo. Grande il numero degli intervenuti; al completo le autorità e numerosissime le rappresentanze delle varie associazioni mediche e scolastiche. Dopo belle parole di apertura del Presidente del Comitato dott. Volpi-Gherardini, prese la parola il dott. Calogero Frangipane relatore, che espose in forma chiara e convincente i danni provenienti dall'abuso dell'alcol, seguito dal direttore Didattico Croce che parlò sui danni morali che produce l'abuso della bevande alcoliche. Infine, proposto dal dott. Volpi-Gherardini, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno Medico Magistrale, Porcenne, riaffermando i voti emessi dai precedenti Convegni, di fronte al diffondersi dell'alcolismo in Italia, e particolarmente in Friuli, con gravi danni individuali e sociali, dall'abuso di sostanze alcoliche nelle classi lavoratrici,

invoca la severa applicazione delle norme legislative dirette a moderare il consumo degli alcoolici in genere, e distillati (grappa e liquori) in particolare, e ritenendo che l'educazione morale data dalla Scuola e dalle istituzioni integratrici della sua opera, e continuata poi nelle famiglie, luoghi di lavoro rappresentati da mezzi più efficaci di lotta preventiva,

fa voti che la collaborazione quanti s'interessano del grave problema igienico sociale si mantenga attiva, lo svolgimento dell'opera di propaganda allo scopo di prevenire le funeste conseguenze dell'intemperanza alcoolica volta instaurato, ben difficilmente sono essere rimosse».

SALT

CADE DA UN FENILE E MUORE. — Certa Teresa Fabbro, moglie di un certo macellaio, salita sabato scorso sul fenile, scivolò e cadde battendo la testa sul sottostante selciato trovandosi in morte. Sembra che la disgraziata vasse un po' alticcia.

GORIZIA

I fascisti contro i repubblicani. Bombe ed abbasso dopo una conferenza UNA TRENTINA DI FASCISTI.

GORIZIA, 13. — Ieri mattina convenuti da Trieste, dalla città di Udine, e da altre località, una trentina di repubblicani per commemorare l'anniversario del caduto Ubaldo Comandini, il quale, caduto in combattimento, si era ucciso. La cerimonia si svolse nella chiesa di S. Maria della Pace, dove si era radunata una folla di curiosi.

Durante i discorsi, sulla cima del podio sventolava una rossa bandiera. Terminata la commemorazione, i repubblicani mossero in corteo per entrare in città. In Corso Vittorio Emanuele s'incontrarono con squadristi che gridavano «abbasso i repubblicani» e sostituirli la bandiera rossa con la tricolore.

Il pronto intervento della forza pubblica impedì l'avvenimento delle violenze, e permise ai dimostranti di giungere sino alla sede del P. R. ove dovevano tenere il loro comizio. Dal balcone della sede fu fatta sventolare di nuovo la bandiera rossa. Un maresciallo dei carabinieri, inviato dai fascisti, chiese la ritirata; ma gli venne risposto deciso rifiuto. Più tardi tra la folla calcolata «Edera» di Trieste, una squadra «Edera» di Gorizia, che repubblicane, si svolsero senza il minimo incidente. Alle 12, i repubblicani si diressero alla stazione per la partenza. Lì sostò sul piazzale della stazione viaria mentre la banda intonava inni. Frattanto, da un argine sopra il piazzale, veniva lanciata una bomba dai fascisti, che esplose ferendo trentina di persone. Una seconda bomba subito dopo la prima, rimase buona sorte inesplosa.

Ritornati dal primo terrore, i repubblicani si diedero alla ricerca dei fascisti, ma causa l'oscurità non poterli raggiungere.

Tra i feriti, alcuni sono gravemente feriti. Carlo rimase colpito alla testa e Bruno Corosozz ad un occhio. Le cure furono prestate ad entrambi nella città. Si teme che il ferito Carlo dovrà perdere l'occhio. Il ferito Bruno ha commosso profondamente la cittadinanza che depora un contegno e le gesta provocanti dei fascisti.

Le comunicazioni postali e telegrafiche rimangono interrotte.

Gli arretrati di stipendio ai postelegrafonici

ROMA, 12. — La liquidazione degli arretrati dei funzionari ed agenti postelegrafonici di cui alla precedente legge organica, è al suo termine e che gli arretrati saranno pagati a pendio normale dal mese di dicembre.

Data l'estrema variabilità delle posizioni personali fra l'antico ed il nuovo stipendio derivanti dalla maggiore anzianità di carriera, dai differenti passaggi di categoria e di qualifica, i più onerosi sono quegli arretrati che si funzionano; ed egli, l'amministrazione postelegrafonica, ha un minimo di poche lire e un massimo di oltre 1600 lire per la prima e la seconda categoria, e plessivo per le tre categorie di arretrati, di oltre 45 milioni.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. — UDINE (Riva Castello) Tel. 121

Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sign. rivenditori ed installatori elettrici.



Presidente della deputazione a Roma

È partito per Roma l'on. Presidente della deputazione Provinciale, avv. Candelini, accompagnato dal segretario Capo e dall'ingegnere Cappelletti. Il loro viaggio ha per oggetto di trattare gravi interessi della Provincia e particolarmente il problema delle utilizzazioni idroelettriche, la questione della esenzione delle imposte sulla dei fondi necessari per la disoccupazione e delle pratiche di concessione e finanziamento regolare dei lavori delle riparazioni per le alluvioni.

PARLA IL SINDACO

Quando, per la prima volta il suo saluto al Consiglio. E' stato l'affetto per la patria che lo ha indotto ad accettare l'alta carica, tanto più che sa bene che il suo compito è oggi sì presente, quanto per chi ha da amministrare una cosa pubblica. Dovrebbe esporre un programma, ma questo non può essere una disposizione aprioristica, dottrinale, esso deve basarsi sulla realtà delle cose, sulla valutazione realistica dei bisogni del Paese. Le proposte però vengono avanzate di volta in volta a seconda che se ne presenterà la maggiore necessità e nel presentarsi si avrà giusto il vero riguardo come a tutte le classi sociali, così, e in special modo, alle classi umili che sono rappresentate dalla minoranza. Confida perciò che anche la parte della minoranza senza naturale tendenza a pretendere che essa venga considerata in responsabilità, le proposte saranno oggetto di studio e di discussione. Termina rivolgendo un fervido augurio per la risurrezione della nostra patria.

PER LA MINORANZA

Cosattini, il quale ringrazia il Sindaco per le parole rivolte. Dice che la minoranza non potrà se non esercitare funzioni di controllo e di critica senza possibilità, ispirarsi ad una vera e propria opposizione. Fa poi un rapido cenno, stando sulle generali, sui bisogni che oggi incombono, affermando che tutte le amministrazioni si dibattono tra il contrasto stridente delle condizioni di fatto e quelle di diritto in cui vivono i consumi.

Un elogio al Sindaco per aver dimostrato di aver compreso in altre circostanze i bisogni dell'ora presente e di aver intraprese iniziative che sono andate al di là dell'ordine burocratico e dice che ha bisogno continuare con rinnovata energia. Si ripromette infine dal lavoro ricordato, aiutato da una tregua momentanea nell'ordine delle idee che di continuo sempre maggioranza e minoranza, grande bene se tutti avranno di una unica cosa: il bene del Comune.

MA ECCO COSATTINI

Cosattini socialista che dimentica l'appello per turbare la serenità dei lavori. L'aveva in corpo da tanto tempo e non poteva più trattenerla: la questione dell'aumento del prezzo del grano. Dice naturalmente le solite cose ai compagni di Parlamento e che tutti sono letti nei resoconti della Camera. Vuole un voto, quantunque la cosa sia neppure adombrata nell'ordine del giorno. Soccinamente si associa.

Sindaco cortesemente fa vedere in quell'occasione, al momento della richiesta, un po' di discussione in cui si distinguono anche Cristofori e Mini. Conclude col non accettare la proposta. Si capisce che la sapienza dei socialisti nostrani sta tutta nel rendere voti di oggetti che non sono all'ordine del giorno, per violare il regolamento.

La minoranza poi domanda risposta alla interrogazione diretta a sapere che furono affidati senza licitazione impresa privata i lavori per il Forno. Sindaco dice, naturalmente, di non poter rispondere perché la nuova amministrazione viene nominata soltanto. Se la minoranza insiste si potrà tornare sull'argomento in seguito.

Infine la seduta si scioglie si passa alla nomina delle varie commissioni.

Empirismo

Le dichiarazioni del nuovo Sindaco di essere agnostiche. Il comm. Spez. ha confessato di non avere un programma. I programmi — disse — sono aprioristici e dottrinali. Ciò che si deve dire — in lingua povera — per un programma occorrono delle idee, occorre un criterio politico, ed il nuovo Sindaco di Udine giudica tutte queste cose un ciarpane noioso, se forse dannoso.

L'amministrazione nuova farà, volta per volta, di fronte ai singoli problemi degli spezzatini di programma. Adotterà il sistema del prammatismo spicciolo, che una volta si chiamava anche empirismo.

Oh ma non conosce di già i problemi più urgenti, le necessità fondamentali, quell'amministrazione che sali al comune... per salvarlo? Nella campagna elettorale vantava la bontà squisita del suo programma; ora confessa di non conoscere, di non aver neppure approfondito i problemi cittadini.

Il Sindaco chiede tempo per studiare. A noi pare invece che sarebbe già tempo di fare.

E pare a noi, anche, che il bisogno di studio sia un diversivo bello e buono per non esporre un programma che non potrebbe accontentare tutti i vari colori dell'iride politica, fusi nel blocco; riformisti e reazionari, combattenti e conservatori, che sono stati conglutinati nel blocco, con violenta costrizione delle coscienze elettorali.

Che quanto diciamo sia vero lo hanno dimostrato le votazioni per le commissioni e le trattative che le hanno precedute. La riunione della maggioranza per addizione ad un previo accordo durò dalle 21 di sabato fino all'una della mezzanotte e l'accordo non venne. Fra l'altro i combattenti non volevano Emilio Pico all'Ospedale. Emilio Pico poneva la sua nomina all'Ospedale come condizione SINE QUA NON per non dimettersi. Ed Emilio Pico fu posto in lista, ma ebbe tutti i voti dei combattenti in meno. Analoghe sperequazioni di voti si ebbero in altre commissioni.

La minoranza socialista ridusse tutta la sua combattività, in questa prima seduta, a chiedere spiegazioni di atti dovuti alla Giunta cessata e a proporre, come si fece in Consiglio Provinciale, un voto sovra un oggetto che non era all'ordine del giorno; voto antiregolamentare. Mentre al Consiglio Provinciale si ereditò di dare il contenuto in cui ai socialisti, il Sindaco al Consiglio Comunale non lo ritenne igienico. Evidentemente non era sicuro della propria maggioranza.

Alpino frilano schiacciato da un masso a Fiume

Giunge notizia da Fiume che il legionario alpino Basilio Passante, della Provincia di Udine, lavorando sullo scoglio di S. Marco, rimase schiacciato da un grosso masso caduto improvvisamente dall'alto di una roccia. Il cadavere del disgraziato venne subito raccolto pietosamente dai compagni d'armi. I funerali riuscirono imponenti; tra gli altri rivolse un saluto alla salma anche l'Annunzio che volle seguire il corteo fin quasi al Cimitero.

La morte di una distintissima signora

Da Uscio, ove era andata per trovare sollievo di una malattia che da tempo la travagliava, giunge notizia che è morta la sig. Bianca Pigatti ved. Nadigh. La notizia sarà appresa con vivo dolore da quanti conoscevano la distinta signora e specialmente dal numero grande di coloro che furono da lei in mille modi benefici.

Con essa scomparire una figura che era il modello a Udine della donna cristiana, di fede veramente pratica, di quella fede sentita che non ammette eccezioni. Fu donna anche forte, già che provata spesso dal dolore, seppe sopportarlo con virile cristiana rassegnazione.

Lascia quattro bambini che ora, orfani dei genitori, troveranno la via attraverso gli insegnamenti e gli esempi che hanno ereditato dalla loro ottima mamma.

Condoglianze vivissime agli orfaneli e ad ai parenti.

L'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti

ha indirizzato al senatore Morpurgo, il seguente telegramma:

«Associazione Commercianti Industriali Esercenti del Friuli memore opera fattiva costante spiegata V. E. per Commercio Industria Provincia salute e salute vostra convalidazione senatore del Regno. — Venier, Presidente».

Tasse per licenza di circolazione autoveicoli

La R. Prefettura comunica che tutti i proprietari di automobili, autocarri e motocicli e tutti coloro che possiedono certificati di idoneità per condurli, anche se rilasciati da una qualunque provincia del Regno, devono sottoporre per il visto sia le licenze di circolazione come i certificati di idoneità entro il 31 dicembre corr. presso la R. Prefettura. Verranno apposte ed annullate marche da bollo corrispondenti ai seguenti importi:

1.0) Per la licenza di circolazione per automobili ed autocarri L. 26.25; 2.0) per licenze di circolazione per motocicli L. 10.50; 3.0) Certificati di idoneità per condurre automobili L. 10.50; 4.0) certificati di idoneità per condurre motocicli L. 5.25.

La partenza del Prefetto

Il Prefetto nostro comm. Bonfanti è partito per Zara inviati dal Governo per un'alta missione. All'illustre funzionario che ci lascia, il nostro saluto e l'augurio per il nuovo ufficio al quale l'ha chiamato la fiducia del Governo.

Dimissioni ed adunanza

Il Presidente dell'Associazione dei Segretari Comunali della Provincia ha dato le sue dimissioni dalla carica. La Presidenza comunicando ciò invita i soci ad una riunione che avrà luogo sabato 17 corr. alle ore 11 nel Civico Castello (Sala Fantoni) per deliberare sull'argomento.

Per i danneggiati dall'alluvione

Due ordini del giorno del Comitato Prov. di Soccorso

I. Il Comitato Provinciale di soccorso per danneggiati dalle alluvioni del 20-21 settembre 1920 presa notizia del D. L. 30 ottobre 1920 n. 1480. Constatato che il danno arrecato dall'alluvione del settembre 1920 ai fabbricati ammonta per la Provincia di Udine ad oltre un milione di lire mentre con l'articolo 1 lettera c) del Decreto Legge suddetto lo stato mise a disposizione la somma di L. 500.000 per tutte le Province di Udine, Treviso e Belluno danneggiate, e con il n. 3 dello stesso articolo limita a L. 3000 l'intervento dello Stato nel restauro degli stabili che non potrebbero dare sicura abitazione senza l'esecuzione dei lavori di riparazione;

Ritenuta l'insufficienza della somma posta a disposizione è troppo ristretto il limite d'intervento dello Stato per i singoli danneggiati; fa voti:

I. — Perché lo Stato provveda ad aumentare la somma di L. 500.000 stabilita a favore delle Province di Udine, Treviso e Belluno danneggiate nei fabbricati dall'alluvione del settembre 1920 con Decreto legge 30 settembre 1920 n. 1480 art. 1 lettera c);

II.

Perché sia aumentato il limite di L. 3000 di danno ai singoli fabbricati al quale viene limitato l'intervento dello Stato.

Constatata l'ingenza del danno e giungendo ai terreni dall'alluvione del settembre 1920 nella provincia di Udine, dovuto ad allagamenti e frantumamenti di terreni;

Ritenuto che lo Stato col Decreto Legge 30 settembre 1920 n. 1480, ha limitato le sue provvidenze ai danni degli edifici e che il Comitato Provinciale di Soccorso, coi pochi mezzi a sua disposizione, deve limitare l'opera ai casi più urgenti e più gravi di danni nei fabbricati rurali o di mestiere, negli abitati e nei mobili;

Riconosciuto che il solo alla proprietà terriera, pur non richiedendo immediati provvedimenti di soccorso, è quello che graverà più a lungo sulle condizioni economiche delle popolazioni agricole che ne sono state colpite; fa voti:

al Governo perché in aggiunta alla esecuzione e riduzione d'imposta ordinariamente concessa per i singoli fondi, venga accordata l'esenzione totale dalle imposte fondiarie, per il periodo di 5 anni ai piccoli proprietari che, in seguito ai danni delle alluvioni, abbiano subito un dissesto grave e di lunga durata alla propria azienda agricola.

Un'occupazione protesta dei mutilati ed invalidi

I mutilati per far valere i loro diritti relativi alle pensioni, dopo una adunanza, decisero di imporsi con una azione dimostrativa occupando un'officina e due uffici. Vennero formate tre squadre. Una doveva occupare gli uffici dell'Ufficio Nazionale; un'altra l'officina Provinciale e la terza l'ufficio pensioni, riservandosi in parte. In seguito, mercé l'intervento della questura e della forza pubblica — questa per forma — i locali occupati vennero abbandonati.

In proposito riceviamo:

UDINE, 12 dicembre 1920.

Ill.mo sig. Direttore del « Friuli », Le sarei grato se la S. V. vorrà pubblicare nel Suo pregiato Giornale questa mia semplice osservazione.

Ieri da parte dei mutilati di guerra vennero occupati gli uffici e precisamente l'Ufficio Provinciale Pensioni Guerra, la Rappresentanza dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra e l'Ufficio di Protesi per protestare contro il Governo che ancora non ha approvato i nostri giusti « desiderata ».

All'Ufficio Provinciale Pensioni di Guerra, con meraviglia abbiamo trovata delle « lettere amorose », « cipria » e « scarpine per signorine ». Lettere indirizzate alle signorine che lodevolmente prestano l'opera loro non a beneficio dei mutilati di guerra, ma a disappunto delle stesse, poiché in un Ufficio dove si trattano pra-

tiche di una certa importanza e che costituiscono i bisogni di tanta povera gente, non è ammessa tale sistema di cose, e quindi chiedo all'illustre capo Ufficio, invece di andare a protestare dal sig. Prefetto per la occupazione fatta dai mutilati, di sorvegliare le sue « predilette signorine », onde non permettere che gli uffici si trasformino in « caffè Chantant ».

Chiedo pure se possono essere sostituite le signorine con Mutilati, Invalidi di guerra ed ex combattenti, che purtroppo ve ne sono moltissimi che « soffrono la fame! ». Questo cambiamento non si potrà ottenere perché a non pochi capi uffici piace avere, alle « dirette dipendenze, Signorine! ».

Stiano in guardia, però! perché un giorno si finirà col scoppiare!

Con ringraziamenti suoi

M. A. Mutilato di guerra.

Per l'Albero di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra

Offerte pervenute direttamente al Comitato:

Convittori ed alunni del Collegio Arcivescovile L. 500 — Gian Paolo e Carlo Perusini L. 50 — Famiglia Ferrucci L. 20 — Famiglia Maronini L. 20 — Senatore Morpurgo e Famiglia L. 100 — Ditta Agnola e C. L. 200 — Pietro Pitturito L. 25 — Ditta Cantoni e Danotti L. 100.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 5 al 11 dicembre 1920.

NASCITE

Nati vivi maschi 14, femmine 15 — Nati esposti maschi 1, femmine 1. — Totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Dalla Fontana Vittorio battirame con Meneghini Maria casalinga — Milanese Umberto sarto con Pecoraro Luigia casalinga — Patronino Gerardo agricoltore con Rizzi Seconda casalinga — Lazaris Luigi fonditore con Gobessi Lina casalinga — Sgarbo Gervasio sarto con Petris Oliva casalinga — Vecchiato Mario meccanico con Vecchiotti Elvira casalinga — Lippini Pericle imp. ferroviario con De Celia Annita casalinga — Galli Nello possidente con Marchesi Laura — Loda civile — Gazzano Umberto uff. di conto con Santacroce Lucia civile — Rizzi Pietro commerciante con Lodi Elisa civile — Della Pietra Giuseppe assistente tecnico con Persoglia Maria privata.

MATRIMONI.

Boschiano Angelo muratore con Cacciotti Petronilla Emilia casalinga — Paoletto Michele commerciante con Chiopris Angelina casalinga — Pozzo Pietro commesso con Gonsari Romano casalinga — Pierini Ettore falegname con Dogareschi Ester casalinga — De Petri Cornelio operaio con Fabris Erminia coradina — Allais Walter fotografo con Lodolo Erminia casalinga — Peano dottor Luigi medico chirurgo con Tessitori Elena civile — Della Schiava Umberto negoziante con De Stalio Italia casalinga.

MORTI.

Moraldi Viviani Ida fu Enrico anni 71 civile — Ciani Agnoli Pia fu Pietro a. 68 agiata — Piccoli Maria fu Nicolò a. 72 casalinga — Raffaelli-Fior Olvetta fu Alberto a. 24 civile — Plasciotti Bernardino fu Giovanni a. 65 bracciante — Guerra Canaglia Benedetta fu Giovanni a. 64 casalinga — Pravisano Arnosti Lodovica fu Valentino a. 45 setaiola — Pitocco Girolamo fu Giovanni a. 75 mediatore — Del Ross Mator Caterina fu Rodolfo a. 43 — Ellero Maria di Giulio giorni 2 — Lodolo Giuseppe fu Angelo a. 39 operaio ferroviario — Ratzmann Luigi fu Francesco a. 60 ingegnere — Codutti Gigante Enrica fu Gio. Batta a. 27 casalinga — Picelli Luigia di Maria mesi 6 — Rezzan Maria di Giuseppe a. 12 — Nazzi Giuliana fu Antonio a. 73 ricoverata — Perzolato Bruno di Angelo a. 3 — Artico Giuseppe fu Antonio a. 66 falegname. Totale morti 18 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

« Il musicista del villaggio »

(o. p.). — Ieri sera venne data l'annunciata novità « Il Musicista del Villaggio » del M.o Oscar Strauss. L'opera fu accolta dal numeroso pubblico abbastanza favorevolmente. Il vero successo è mancato perché il pubblico... abituato ai soliti ritrovi mondani del « Bal Tabarin » invece s'è trovato in un ambiente tutto sentimentale. Possibile che si debba apprezzare un'operetta solo dagli sgambetti della «oubrette» e del brillante? Musicalmente l'operetta è condotta bene tanto melodicamente come polifonicamente; si sente in essa il tono di mano maestra. Il pro atto è il migliore, quantunque vi sia della musica un po' troppo elevata per operetta.

Il complesso artistico sarebbe abbastanza buono se il maestro riuscisse ad ottenere un'esecuzione più accurata da parte dei cori.

Stasera « Addio Giovinezza » di Pie-

tri. E' annunciata un'altra novità « Il Mercato delle ragazze » di Leon e Motz.

A Uscio, dove si era recata sperando di alleviare le sue sofferenze, morì santamente nel Signore.

BIANCA PIGATTI vedova NADIGH

La desolatilissima mamma Teresa ved. Pigatti, i teneri figli Giacomo, Teresa, Elvezia, Andrea, il fratello Carlo ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, riservandosi di comunicare il giorno e l'ora dei funerali.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, li 13 dicembre 1920.

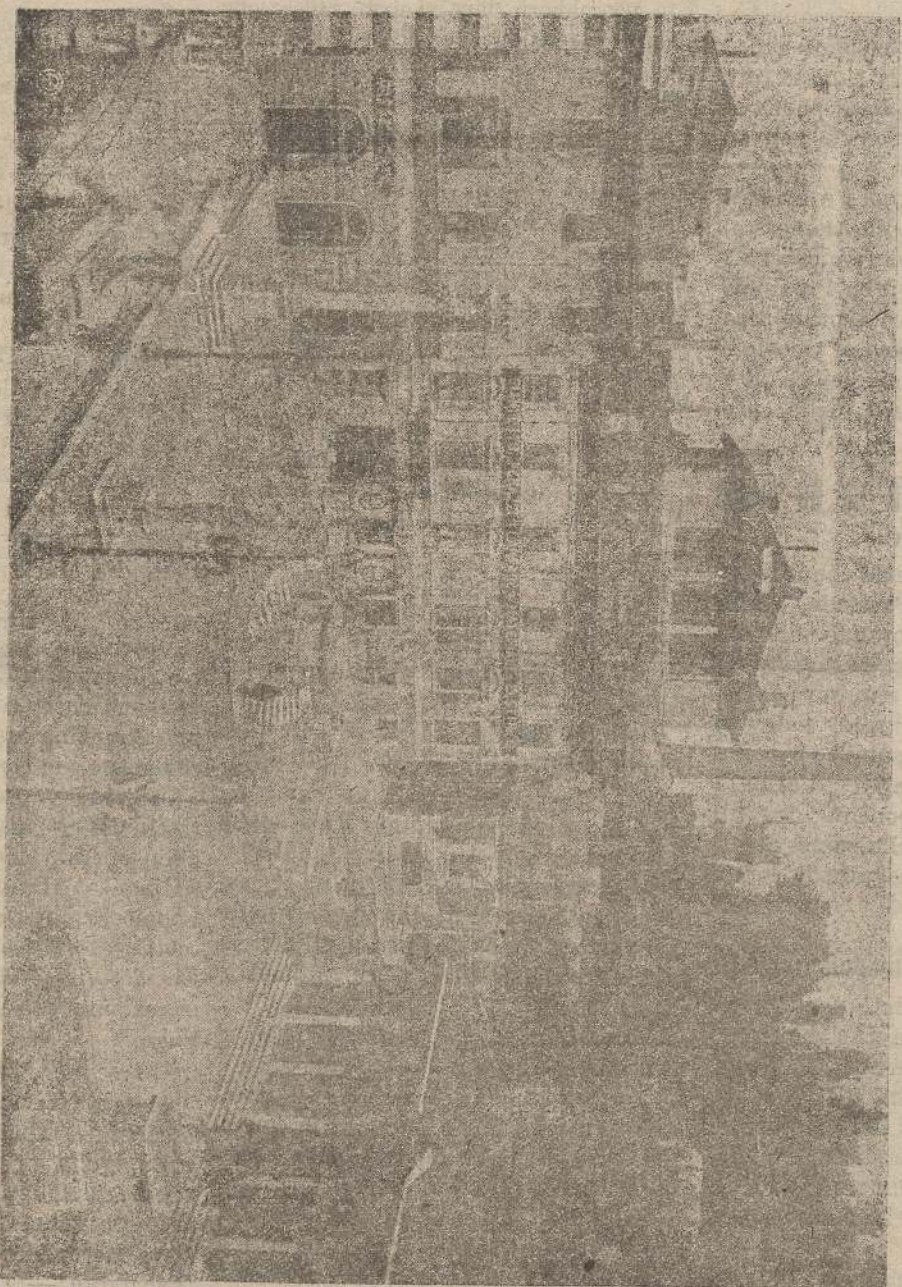
Municipio di Sauris

A tutto il 20 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune, abitanti 821; stipendio da convenirsi. Rivolgersi al Municipio.

SGRANATOI GRANOTURCO

PER a una bocca L. 275. — a due bocche L. 300. — a tre bocche L. 350. — a quattro bocche L. 400. — a cinque bocche L. 450. — a sei bocche L. 500. — a sette bocche L. 550. — a otto bocche L. 600. — a nove bocche L. 650. — a dieci bocche L. 700. — a undici bocche L. 750. — a dodici bocche L. 800. — a tredici bocche L. 850. — a quattordici bocche L. 900. — a quindici bocche L. 950. — a sedici bocche L. 1000. — a diciassette bocche L. 1050. — a diciotto bocche L. 1100. — a diciannove bocche L. 1150. — a venti bocche L. 1200. — a ventuna bocche L. 1250. — a ventidue bocche L. 1300. — a trentadue bocche L. 1350. — a trentatré bocche L. 1400. — a trentaquattro bocche L. 1450. — a trentacinque bocche L. 1500. — a trentasei bocche L. 1550. — a trentasette bocche L. 1600. — a trentotto bocche L. 1650. — a trentanove bocche L. 1700. — a quaranta bocche L. 1750. — a quarantuna bocche L. 1800. — a quarantadue bocche L. 1850. — a quarantatré bocche L. 1900. — a quarantquattro bocche L. 1950. — a quarantacinque bocche L. 2000. — a quarantasei bocche L. 2050. — a quarantasette bocche L. 2100. — a quarantotto bocche L. 2150. — a quarantanove bocche L. 2200. — a cinquanta bocche L. 2250. — a cinquantuna bocche L. 2300. — a cinquantadue bocche L. 2350. — a cinquantatré bocche L. 2400. — a cinquantquattro bocche L. 2450. — a cinquantacinque bocche L. 2500. — a cinquantasei bocche L. 2550. — a cinquantasette bocche L. 2600. — a cinquantotto bocche L. 2650. — a cinquantanove bocche L. 2700. — a sessanta bocche L. 2750. — a sessantuna bocche L. 2800. — a sessantadue bocche L. 2850. — a sessantatré bocche L. 2900. — a sessantquattro bocche L. 2950. — a sessantacinque bocche L. 3000. — a sessantasei bocche L. 3050. — a sessantasette bocche L. 3100. — a sessantotto bocche L. 3150. — a sessantanove bocche L. 3200. — a settanta bocche L. 3250. — a settantuna bocche L. 3300. — a settantadue bocche L. 3350. — a settantatré bocche L. 3400. — a settantquattro bocche L. 3450. — a settantacinque bocche L. 3500. — a settantasei bocche L. 3550. — a settantasette bocche L. 3600. — a settantotto bocche L. 3650. — a settantanove bocche L. 3700. — a ottanta bocche L. 3750. — a ottantuna bocche L. 3800. — a ottantadue bocche L. 3850. — a ottantatré bocche L. 3900. — a ottantquattro bocche L. 3950. — a ottantacinque bocche L. 4000. — a ottantasei bocche L. 4050. — a ottantasette bocche L. 4100. — a ottantotto bocche L. 4150. — a ottantanove bocche L. 4200. — a novanta bocche L. 4250. — a novantuna bocche L. 4300. — a novantadue bocche L. 4350. — a novantatré bocche L. 4400. — a novantquattro bocche L. 4450. — a novantacinque bocche L. 4500. — a novantasei bocche L. 4550. — a novantasette bocche L. 4600. — a novantotto bocche L. 4650. — a novantanove bocche L. 4700. — a cento bocche L. 4750. — a centuna bocche L. 4800. — a centadue bocche L. 4850. — a centatré bocche L. 4900. — a centquattro bocche L. 4950. — a centacinque bocche L. 5000. — a centasei bocche L. 5050. — a centasette bocche L. 5100. — a centotto bocche L. 5150. — a centanove bocche L. 5200. — a duecento bocche L. 5250. — a duecentuna bocche L. 5300. — a duecentadue bocche L. 5350. — a duecentatré bocche L. 5400. — a duecentquattro bocche L. 5450. — a duecentacinque bocche L. 5500. — a duecentasei bocche L. 5550. — a duecentasette bocche L. 5600. — a duecentotto bocche L. 5650. — a duecentanove bocche L. 5700. — a trecento bocche L. 5750. — a trecentuna bocche L. 5800. — a trecentadue bocche L. 5850. — a trecentatré bocche L. 5900. — a trecentquattro bocche L. 5950. — a trecentacinque bocche L. 6000. — a trecentasei bocche L. 6050. — a trecentasette bocche L. 6100. — a trecentotto bocche L. 6150. — a trecentanove bocche L. 6200. — a quattrocento bocche L. 6250. — a quattrocentuna bocche L. 6300. — a quattrocentadue bocche L. 6350. — a quattrocentatré bocche L. 6400. — a quattrocentquattro bocche L. 6450. — a quattrocentacinque bocche L. 6500. — a quattrocentasei bocche L. 6550. — a quattrocentasette bocche L. 6600. — a quattrocentotto bocche L. 6650. — a quattrocentanove bocche L. 6700. — a cinquecento bocche L. 6750. — a cinquecentuna bocche L. 6800. — a cinquecentadue bocche L. 6850. — a cinquecentatré bocche L. 6900. — a cinquecentquattro bocche L. 6950. — a cinquecentacinque bocche L. 7000. — a cinquecentasei bocche L. 7050. — a cinquecentasette bocche L. 7100. — a cinquecentotto bocche L. 7150. — a cinquecentanove bocche L. 7200. — a seicento bocche L. 7250. — a seicentuna bocche L. 7300. — a seicentadue bocche L. 7350. — a seicentatré bocche L. 7400. — a seicentquattro bocche L. 7450. — a seicentacinque bocche L. 7500. — a seicentasei bocche L. 7550. — a seicentasette bocche L. 7600. — a seicentotto bocche L. 7650. — a seicentanove bocche L. 7700. — a settecento bocche L. 7750. — a settecentuna bocche L. 7800. — a settecentadue bocche L. 7850. — a settecentatré bocche L. 7900. — a settecentquattro bocche L. 7950. — a settecentacinque bocche L. 8000. — a settecentasei bocche L. 8050. — a settecentasette bocche L. 8100. — a settecentotto bocche L. 8150. — a settecentanove bocche L. 8200. — a ottocento bocche L. 8250. — a ottocentuna bocche L. 8300. — a ottocentadue bocche L. 8350. — a ottocentatré bocche L. 8400. — a ottocentquattro bocche L. 8450. — a ottocentacinque bocche L. 8500. — a ottocentasei bocche L. 8550. — a ottocentasette bocche L. 8600. — a ottocentotto bocche L. 8650. — a ottocentanove bocche L. 8700. — a novecento bocche L. 8750. — a novecentuna bocche L. 8800. — a novecentadue bocche L. 8850. — a novecentatré bocche L. 8900. — a novecentquattro bocche L. 8950. — a novecentacinque bocche L. 9000. — a novecentasei bocche L. 9050. — a novecentasette bocche L. 9100. — a novecentotto bocche L. 9150. — a novecentanove bocche L. 9200. — a mille bocche L. 9250. — a miluna bocche L. 9300. — a miladue bocche L. 9350. — a milatré bocche L. 9400. — a milquattro bocche L. 9450. — a milacinque bocche L. 9500. — a milasei bocche L. 9550. — a milasette bocche L. 9600. — a milotto bocche L. 9650. — a milanove bocche L. 9700. — a duemila bocche L. 9750. — a duemiluna bocche L. 9800. — a duemiladue bocche L. 9850. — a duemilatré bocche L. 9900. — a duemilquattro bocche L. 9950. — a duemilacinque bocche L. 10000. — a duemilasei bocche L. 10050. — a duemilasette bocche L. 10100. — a duemilotto bocche L. 10150. — a duemilanove bocche L. 10200. — a tremila bocche L. 10250. — a tremiluna bocche L. 10300. — a tremiladue bocche L. 10350. — a tremilatré bocche L. 10400. — a tremilquattro bocche L. 10450. — a tremilacinque bocche L. 10500. — a tremilasei bocche L. 10550. — a tremilasette bocche L. 10600. — a tremilotto bocche L. 10650. — a tremilanove bocche L. 10700. — a quattromila bocche L. 10750. — a quattromiluna bocche L. 10800. — a quattromiladue bocche L. 10850. — a quattromilatré bocche L. 10900. — a quattromilquattro bocche L. 10950. — a quattromilacinque bocche L. 11000. — a quattromilasei bocche L. 11050. — a quattromilasette bocche L. 11100. — a quattromilotto bocche L. 11150. — a quattromilanove bocche L. 11200. — a cinquemila bocche L. 11250. — a cinquemiluna bocche L. 11300. — a cinquemiladue bocche L. 11350. — a cinquemilatré bocche L. 11400. — a cinquemilquattro bocche L. 11450. — a cinquemilacinque bocche L. 11500. — a cinquemilasei bocche L. 11550. — a cinquemilasette bocche L. 11600. — a cinquemilotto bocche L. 11650. — a cinquemilanove bocche L. 11700. — a seimila bocche L. 11750. — a seimiluna bocche L. 11800. — a seimiladue bocche L. 11850. — a seimilatré bocche L. 11900. — a seimilquattro bocche L. 11950. — a seimilacinque bocche L. 12000. — a seimilasei bocche L. 12050. — a seimilasette bocche L. 12100. — a seimilotto bocche L. 12150. — a seimilanove bocche L. 12200. — a settemila bocche L. 12250. — a settemiluna bocche L. 12300. — a settemiladue bocche L. 12350. — a settemilatré bocche L. 12400. — a settemilquattro bocche L. 12450. — a settemilacinque bocche L. 12500. — a settemilasei bocche L. 12550. — a settemilasette bocche L. 12600. — a settemilotto bocche L. 12650. — a settemilanove bocche L. 12700. — a ottomila bocche L. 12750. — a ottomiluna bocche L. 12800. — a ottomiladue bocche L. 12850. — a ottomilatré bocche L. 12900. — a ottomilquattro bocche L. 12950. — a ottomilacinque bocche L. 13000. — a ottomilasei bocche L. 13050. — a ottomilasette bocche L. 13100. — a ottomilotto bocche L. 13150. — a ottomilanove bocche L. 13200. — a novemila bocche L. 13250. — a novemiluna bocche L. 13300. — a novemiladue bocche L. 13350. — a novemilatré bocche L. 13400. — a novemilquattro bocche L. 13450. — a novemilacinque bocche L. 13500. — a novemilasei bocche L. 13550. — a novemilasette bocche L. 13600. — a novemilotto bocche L. 13650. — a novemilanove bocche L. 13700. — a diecimila bocche L. 13750. — a diecimiluna bocche L. 13800. — a diecimiladue bocche L. 13850. — a diecimilatré bocche L. 13900. — a diecimilquattro bocche L. 13950. — a diecimilacinque bocche L. 14000. — a diecimilasei bocche L. 14050. — a diecimilasette bocche L. 14100. — a diecimilotto bocche L. 14150. — a diecimilanove bocche L. 14200. — a undicimila bocche L. 14250. — a undicimiluna bocche L. 14300. — a undicimiladue bocche L. 14350. — a undicimilatré bocche L. 14400. — a undicimilquattro bocche L. 14450. — a undicimilacinque bocche L. 14500. — a undicimilasei bocche L. 14550. — a undicimilasette bocche L. 14600. — a undicimilotto bocche L. 14650. — a undicimilanove bocche L. 14700. — a dodicimila bocche L. 14750. — a dodicimiluna bocche L. 14800. — a dodicimilad

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA di tutti i LAMPADARI
nei giorni 13, 14, 15 e 16 a PREZZI DI ECCEZIONALE RIBASSO



GIANNETTO PENAZZI

PREMIATO CON GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1920

Riva Castello, 1

UDINE

Telefono 121

Lampade e Materiale Elettrico - Motori - Condutture - Lampade pronte da CANDLE CINQUE

Con deposito della rinomata

Cinghia M. I. C. A. di cuoio finissimo, per macchine.

La migliore per qualità ed a PREZZO DI VERA CONCORRENZA